

CURRICOLO VERTICALE IN CONTINUITÀ

Svanita l'idea di una unica scuola di base con il naufragio della riforma Berlinguer, rimane aperto in tutta la sua evidente gravità il problema della continuità tra scuola elementare e scuola secondaria di primo grado. Le Indicazioni, ponendo storia e geografia a cavallo dei due ordini di scuola, sollecitano i docenti ad individuare un curricolo verticale che sia in continuità tra primaria e secondaria. Perché questa operazione si concretizzi, non può certo essere imposta dall'alto per decreto, occorre che sia condivisa dai docenti dei due ordini di scuola diversi. Per questo si indica come modello la ricerca azione di Modena che, durante il corrente anno scolastico, vedrà coinvolte le scuole primarie e medie della città nella costruzione appunto di un curricolo verticale in continuità. Nel frattempo si può far riferimento al curricolo geostorico elaborato a Modena nel 2005 e agli standards di contenuto per la scuola di base elaborati a Reggio Emilia (entrambi si trovano sul sito www.storiarrer.it).

Nelle classi IV primaria e I media occorre avviare alla nuova fase di studio della storia con attività specifiche:

1. presentazione della programmazione e delle proposte di lavoro e condivisione del patto formativo e del modo di studiare la storia,
2. rilevazione delle preconoscenze e delle abilità e dell'atteggiamento nei riguardi della storia scolastica,
3. insegnare ad usare il libro di testo, presentandolo e proponendo esercizi di familiarizzazione e di uso,
4. svolgimento delle unità didattiche sul metodo di studio applicato alla costruzione di una conoscenza (descrizione di civiltà o di contesto, processo di trasformazione con uso di strumenti di organizzazione delle informazioni).

I traguardi per lo sviluppo delle competenze richiedono che gli alunni siano impegnati in attività laboratoriali e operative e manifestino le operazioni cognitive e la costruzione della conoscenza mediante strumenti di organizzazione delle informazioni e di rappresentazioni delle conoscenze (grafici, schemi, tabelle, mappe.).

Una conoscenza storica appare significativa agli allievi se può essere usata per capire come il mondo è diventato e come è attualmente. Perciò il rapporto tra conoscenza del presente e conoscenza del passato deve essere valorizzato.

In linea generale il curricolo dovrebbe vedere la presentazione dei Quadri di civiltà nell'ultimo biennio della primaria, e dovrebbe proseguire, dalla fine dell'impero romano nel primo biennio della secondaria, per concludersi in terza media con i principali temi della contemporaneità. Nelle Indicazioni per il curricolo c'è una visione sufficientemente organica e unitaria di elementari e medie proprio in questa fascia. La conoscenza sistematica e diacronica della storia generale dovrebbe svilupparsi nel quinquennio che va dalla 4^a elementare alla 3^a media. Nel quadriennio precedente, che va dalla sezione dei cinque anni alla 3^a elementare, il curricolo, oltre a soffermarsi sui concetti di base e gli aspetti di storia locale, potrebbe toccare fatti e racconti lontani sia nello spazio che nel tempo. Infatti si attribuisce falsamente a Piaget l'idea che i bambini non capiscono la storia; invece, sostiene A. Brusa, la storia si può imparare anche nelle prime classi delle elementari, grazie ai grandi racconti mitopoietici, seguendo ad esempio i capricci degli Dei sull'Olimpo, o grazie alle tracce identitarie che possono arrivare in classe anche da paesi lontani nello spazio, come ad esempio il berretto del nonno arabo. In questo modo il bambino man mano che impara la storia può subito esercitarsi e non trovarsi come uno che impara a leggere per poi leggere davvero solo anni dopo. Comunque per l'apprendimento dei concetti di base rimangono fondamentali le rappresentazioni dei copioni di attività effettivamente svolte dal bambino che gli permettano di mettere in relazione attività e luoghi. Così la condizione per imparare i sistemi cronologici rimane quella di conoscere la struttura del calendario come grafico dei cicli lunari e solari e in rapporto alle attività umane, da questo punto di vista il copione del fare il pane o le attività legate all'orto scolastico restano esemplari per le sezioni dell'infanzia e le prime tre classi della primaria.